

**L'artista**



**OMAGGIO A GALILEO**

# A Padova le sculture di Aricò

di **SERGIA JESSI**

A PAGINA 17



# Aricò scruta Galileo

*Le opere dello scultore nel centro di Padova  
L'omaggio allo scienziato. Vetro e legno*

La Mostra dello scultore Gianni Aricò «Omaggio a Galileo», patrocinata dall'Università degli Studi e dal Comune di Padova, si è aperta ufficialmente «sotto le stelle» iersera e accompagnerà i cittadini padovani sino al 28 giugno. Parliamo di sotto le stelle perché 10 statue di grandi proporzioni fanno mostra di sé lungo il «Liston» dal Bo a Piazza Cavour ed altre 60 opere tra sculture in vetro, legno, bronzo e dipinti ad olio sono suddivise tra la «Basilica», imponente sala antistante l'Aula Magna dell'Ateneo, e lo storico Caffè Pedrocchi.

L'artista dice: «Ho offerto questa esposizione per un rapporto d'affetto con la città del Santo, luogo segnato da una forte spiritualità di popolo, abitato da gente solida e concreta, fonte di un'imprescindibile serietà ed attiva, dove la cultura ha sede in una delle più antiche ed eccellenti Università del mondo, da me fre-

propria autonomia nell'indagine scientifica senza precludere la metafisica; le forme sono emblematicamente geometrizzate secondo linee di forza parallele e il capo sede del pensiero è illuminato dall'alto. La seconda figura, quasi ascetica nella forte tensione verticale, si protende verso l'alto nell'osservazione di Giove e dei suoi 4 satelliti; essa simbolizza l'intuizione di un nuovo ordine - da ora sarà il sistema copernicano a configurare l'universo - e di una nuova libertà perché, dice Galileo, "La natura ha le proprie leggi e si burla dei decreti dei potenti". La terza rappresenta Galileo tutt'uno con il suo cannocchiale concentrato nella contemplazione delle stelle, con a fianco una sfera in vetro punteggiato d'argento allegoria del concetto d'universalità dell'essere. La quarta si potrebbe definire una "serenata": una coppia di innamorati rapiti in uno scambio di sguardi sognano un nuovo mondo governato dall'amore». La Mostra prosegue con un grande gruppo dedicato alla famiglia, dove in tre passaggi successivi si materializza il ciclo della vita: il pensiero amoroso, l'incontro, l'unione e il frutto familiare; quindi una *Deposizione*, tema religioso fortemente sentito dall'artista; poi la *Gioia*, opera del 1974 per la Fondazione Don Gnocchi, dove due figure sono tese in uno slancio d'ardente felicità; infine due bellissime fanciulle con i capelli scompigliati dal vento ed una maternità omaggio alla donna.

Preziose le sculture in legno; alcune con tracce dorate si riallacciano idealmente alla grande tradizione

veneziana del '300-'400. Polifonici i bronzi sul tema della musica, tanto amata da Galileo, i cui canoni matematici sono fondamento filosofico. Stupefacenti i vetri: materia usata innovativamente tagliando direttamente il blocco vetroso e modellandolo per ottenere forme nette e guizzanti di luce. Non si può ignorare la sua pittura calda, luminosa, materica. La pennellata di matrice espressionista è ampia e sinuosa, capace di trasmettere sensazioni e di esprimere stati d'animo. Il cromatismo acceso corrode i corpi risolvendoli in pura energia.

Un linguaggio polisemantico con cui Aricò domina la dimensione orizzontale della vita raccontandoci storie d'uomini, indagando nei meandri della psiche e al contempo dando significato e precisa risposta in forza di quella dimensione metafisico-verticale che ci permette di guardare l'Universo e sentircene parte.

**Sergia Jessi**



quentata per 5 anni nella facoltà di ingegneria prima di dedicarmi alla scultura». Il desiderio di raccontare l'uomo, di capirne il pensiero, di scandagliarne passioni e pulsioni, di fermare in forme concrete l'inafferabile lo porterà ad un linguaggio essenziale, classico nel nitore della figurazione in cui si coglie simultaneamente la purezza della linea e il volume della massa quali presenze reali; a queste si accompagna un effetto di «non finito» che rende vibranti di luce le superfici trasformandole in mutevole specchio dell'animo umano.

Nella mostra le 4 opere che fronteggiano l'Università sono specificamente riferite a Galileo e rispondono a precisi momenti: la riflessione interiore, la tensione spirituale, la contemplazione dell'armonia del cosmo, il quotidiano del vivere. Aricò stesso spiega: «La prima figura è il "Pensatore" concentrato in una ricerca totalmente interiore, capace di affermare la



## **Cosmo e armonia**

Alcune opere di Gianni Aricò del ciclo «Omaggio a Galileo». La mostra è aperta sino al 28 giugno. Dieci statue di grandi proporzioni in esposizione lungo il «Liston» dal Bo a piazza Cavour